

Proposta di mozione del gruppo consiliare Sinistra di Reggello per un programma regionale che unisca messa in sicurezza del territorio e occupazione.

Comune di Reggello  
Protocollo Generale  
N. 0030691 del 24/11/2016  
Class: 02-03

63

Considerato:



\* 0 0 0 3 1 8 2 5 9 4 \*

- ✓ che il terremoto che ha colpito un ampio territorio dell'Italia centrale comprendente i comuni di Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto il 24 agosto 2016, causando 297 vittime e ingentissimi danni, è solo uno dei 200 eventi sismici di magnitudo superiore a 4 verificatisi in Italia o nei mari adiacenti dal 1 gennaio 2012;
- ✓ che il successivo terremoto avvenuto il 30 ottobre 2016, pur non causando per fortuna vittime, ha provocato danni ingentissimi a zone risparmiate dall'evento precedente e ulteriormente aggravato la situazione degli sfollati;
- ✓ che il rischio sismico interessa il 44% dell'intero territorio nazionale, il 36% dei comuni, nei quali vivono circa 22 milioni di residenti e vi si trovano 5,5 milioni di edifici residenziali e non residenziali;
- ✓ che oltre al rischio sismico il 10% del territorio e l'89% dei comuni sono interessati al rischio idrogeologico, frane o alluvioni, per circa 6 milioni di residenti e 1,2 milioni di edifici;
- ✓ che infine vaste zone del nostro Paese, anche densamente popolate, sono interessate ad altre tipologie di rischio, come quello vulcanico o ambientale (area circumvesuviana e Taranto tanto per fare due esempi sotto gli occhi di tutti);
- ✓ che, oltre a quanto sopra indicato, vaste zone del nostro Paese, è cronaca di questi giorni, sono spesso colpite da eventi alluvionali improvvisi e catastrofici: frane, smottamenti, colate detritiche (soprattutto nel territorio montano, i quali senza raggiungere la gravità dell'alluvione del 4 novembre 1966 che colpì disastrosamente Firenze e provincia e gran parte della Toscana o quella del 14 novembre 1951 che mise in ginocchio il Polesine e altre zone, hanno purtroppo causato dal 1 gennaio 2012 43 vittime e gravissimi danni al territorio e all'economia privata e pubblica;

Evidenziato che solo in parte tali eventi calamitosi sono da addebitarsi ad eventi naturali, ma che l'incuria e la mancanza di prevenzione, la cattiva gestione del territorio e delle trasformazioni urbane, una forsennata speculazione, il malaffare e la corruzione che si sono introdotti nella realizzazione di importanti opere pubbliche sono ancora più responsabili di questi disastri:

Considerato al tempo stesso che il 3 novembre 2016 sono stati diffusi dall'ISTAT i dati sul mercato del lavoro riferiti al settembre 2016, dai quali risulta una disoccupazione dell'11,7% (oltre 3 milioni di disoccupati) sul totale della popolazione attiva, che raggiunge il 37,1% nella classe d'età compresa fra i 15 e i 24 anni, e che ai disoccupati va aggiunto un 12,5% (dato di precedente pubblicazione) degli inattivi che non cercano lavoro poiché ritengono di non trovarlo (i cosiddetti scoraggiati);

Ritenendo:

che messa in sicurezza del territorio e occupazione debbano costituire un'assoluta priorità nell'azione delle istituzioni centrali e locali;

che queste due gravi emergenze debbano trovare soluzioni comuni, interdipendenti e coordinate;

che Stato, regioni e comuni hanno il dovere, ciascuno per le proprie competenze, di dare vita a interventi programmati destinando ad essi le necessarie risorse;

che le risorse destinate a tali interventi garantirebbero un risparmio sulle ingenti spese che seguono gli eventi calamitosi e su quelle necessarie a garantire la protezione sociale dei lavoratori disoccupati e oltre ad evitare i danni economici e la distruzione di ricchezza pubblica e privata causata da tali eventi è di gran lunga superiore ai costi necessari per la vigilanza, la prevenzione e la manutenzione del territorio;

che a conferma di tutto questo si è calcolato che, secondo dati dell'ufficio studi della Camera dei Deputati, tra il terremoto del Belice (14 gennaio 1968) e quello recente del 24 agosto 2016, l'entità complessiva dei danni è stata di circa 121 miliardi di euro, prescindendo dai costi per la cessazione temporanea o definitiva di attività economiche, mentre un'efficiente ed efficace prevenzione ne sarebbe costata solo 40;

che destinare risorse al fine di migliorare e mettere in sicurezza il territorio potrebbe altresì garantire l'apprezzamento sul mercato della proprietà pubblica e privata;

Tutto ciò considerato il Consiglio comunale di Reggello chiede al governo e al parlamento Nazionali e alla giunta e consiglio della Regione Toscana, per quanto di propria competenza:

- ✓ che siano reperite le risorse necessarie al finanziamento di un vasto programma di messa in sicurezza del territorio in via principale attraverso:

- la riduzione delle spese militari, sulla base di <sup>queste</sup> cinque misure:
  - la riduzione immediata del livello degli effettivi delle nostre Forze Armate a 150.000 unità e il riequilibrio interno tra truppe e ufficiali e sottoufficiali (1,4 miliardi);
  - il dimezzamento degli investimenti in nuovi Programmi d'armamento iscritti al Ministero per lo Sviluppo Economico (2,1 miliardi);
  - il congelamento dei nuovi contratti di acquisizione dei cacciabombardieri F-35 previsti per il 2017 (634 milioni), in attesa che il Governo attui l'indicazione del Parlamento che ne ha deciso il dimezzamento; il ritiro dalle missioni militari all'estero di chiara valenza aggressiva e l'unificazione delle Forze dell'Ordine (500 milioni)

- ✓ che il Comune di Reggello si attivi in sede di Unione dei comuni del Valdarno, affinché siano attuati programmi di vigilanza, prevenzione e manutenzione del territorio di area vasta;

- ✓ che si provveda in tal senso ad adottare da parte della Regione Toscana opportuni provvedimenti legislativi e regolamentari, individuando al tempo stesso gli ambiti territoriali adeguati all'efficacia dei programmi;
- ✓ che l'Unione dei comuni del Valdarno assuma il coordinamento di tutte le iniziative necessarie a sollecitare la Regione Toscana in tal senso e a mettere mano a programmi immediati anche sulla base della legislazione attualmente vigente;
- ✓ che nell'esecuzione dei programmi di che trattasi sia data assoluta priorità all'assunzione di lavoratori disoccupati o in cerca di prima occupazione, operando attraverso corsi di formazione/lavoro, allo scopo di formare personale qualificato che possa operare su tutti gli aspetti relativi alla sicurezza del territorio, ivi compresa la riqualificazione e la messa in sicurezza del patrimonio edilizio esistente.

*Gi. Lollo*